Anno 57 - Numero 181

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 1 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.30 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.45 Corpo del giornale (mortuari) L. 2 — Tassa gov. in più.

La crisi del Ministero termina col reincarico all'on. Facta

I socialisti proclamano lo sciopero generale

Temeraria manovra per gettare nella crisi il paese

I popolari hanno provocato, per stolido spirito fazioso, la crisi del Ministero (ordine del giorno Longinotti-Miglioli); i socialisti, collaborazionisti o no, non potendo spuntarla con la loro combinazione di sinistra, mentre mandavano Turati al Quirinale, preparavano la crisi nel paese, con lo sciopero generale.

L'Alleanza del Lavoro ha proclamato ieri per la mezzanotte di lunedì lo sciopero generale in tutta l'Italia.

Pretesto i fatti di Ravenna: movente vero il proposito di tirare in ballo l'Italia, per evitare da parte di Turati (giornale «Giustizia») il fallimento del collaborazionismo e per promuovere da parte di Serrati (giornale «Avanti!») un'agitazione, che riesca a scuotere profondamente il paese e richiamare — con l'aiuto dei comunisti — le giornate del '19, quando si svaligiavano le botteghe, si insultavano per le vie gli ufficiali e si proibivano le bandiere tricolori. Tutto impunemente. Erano i tempi del deputato di Muro Lucano, che pare abbia ripreso a lavorare dietro le quinte preti e bolscevichi per rafforzare le istituzioni, come dice soggiungendo l'illustre cafone.

Ma non si torna indietro. L'Italia, uscita appena dalla crisi interna creata dal dopoguerra, non tollererà che la si trascini nuovamente nella tormenta, di cui serba ancora le stigmate. Non è possibile che una nazione di 40 milioni si lasci mettere sotto i piedi, in questo modo, da una dozzina di deputati e da affrettanti giornalisti.

L'Italia reagirà senza violenze, ma con fermezza. Tutte le forze sane — vecchi e giovani — del paese si ergeranno a difendere la patria di nuovo minacciata dalla guerra civile.

Il partito fascista ha avuto l'ordine di mobilitazione. D'altra parte — e il paese lo vedrà con piacere — i popolari si sono schierati contro lo sciopero. In Vaticano non potevano permettere che il partito, del quale è alla testa un sacerdote, si mettesse a fianco delle fazioni che mirano a demolire le istituzioni democratiche, presidio non solo della libertà civile, ma anche della religiosa. Non lo dimentichino i preti politicanti.

Per quanto l'indignazione faccia groppo alla gola è da consigliare alle popolazioni di aver fiducia in se stesse e di prepararsi, con calma e con risolutezza e sventare questa nuova temeraria manovra.

Come l'on. Orlando ha declinato l'incarico

ROMA, 31. — In seguito alla deliberazione del Direttorio Socialista che non accettava nessuna delle tre soluzioni proposte dall'on. Orlando, questi si è recato al Quirinale, per declinare l'incarico.

Subito dopo aver conferito coll'on. Orlando, il Sovrano invitava a colloquio l'on. De Nicola. Il Presidente della Camera, che aveva, prima ricevuto i rappresentanti del direttorio socialista, i quali gli avevano comunicato che il direttorio stesso non aveva accettato nessuno dei tre punti di vista dell'on. Orlando, si è recato subito dal Re, col quale si è trattenuto circa quaranta minuti. Questo colloquio — appena a Montecitorio se ne è avuta notizia — ha fatto subito correre la voce che l'on. De Nicola avesse avuto dal Re l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Dopo il colloquio col Re l'on. De Nicola si recava subito a Montecitorio dove chiedeva dell'on. Orlando. L'ex Presidente del Consiglio era ancora nel suo ufficio. E si è perciò immediatamente recato a conferire col Presidente della Camera. Contemporaneamente l'on. De Nicola invitava telefonicamente l'on. Facta. Il colloquio tra il Presidente della Camera ed il Presidente del Consiglio è durato più di due ore. All'uscita — erano le 22.30 — due eminenti parlamentari sono stati subito circondati da giornalisti e da parlamentari, che stazionavano presso la porticina di via della Missione. Ma l'on. De Nicola, sorridente, ha subito detto che non c'era niente ancora di definito.

Nel pomeriggio domani — ha soggiunto, mentre coll'on. Facta saliva sull'automobile. La macchina si è velocemente allontanata da Piazza Montecitorio, tanto che i giornalisti non hanno fatto in tempo a raggiungerla. Si è però saputo che l'on. De Nicola erasi recato all'Hotel Palazzo, donde era uscito subito dopo per destinazione ignota, e che l'on. Facta si era tranquillamente diretto verso la propria abitazione. La cronaca avverte pure che la situazione è tanto incerta, tanto intricata, da non permettere neppure quelle precisioni che potrebbero anche sembrare logiche. Tuttavia si ritiene che, se lo on. De Nicola continuerà ad insistere nel suo rifiuto, si rende probabile un reincarico a Facta.

Il reincarico all'on. Facta

ROMA, 31. — (notte per telefono: — Stamane alle ore 8.32 il Re ha ricevuto a Villa Savoia l'on. Facta.

Il Giornale d'Italia», commentando il reincarico a Facta, scrive. Ecco che cosa hanno ricavato i crisaioli del gruppo popolare; ecco dove ci hanno condotto i sommi piloti della democrazia socialistoide, cioè i nittiani. La crisi non ha trovato una soluzione logica, non era matura, non era voluta dalla maggioranza dei deputati, che è caduta nel trabocchetto di una minoranza di sconsigliati capeggiati dal direttorio popolare. Non sappiamo quali fortune arrideranno al tentativo dell'on. Facta, ma si vede con chiarezza che a lui la via è tracciata.

L'on. Facta si trova di fronte a un bivio, o torna alla Camera col Ministero che aveva, senza cambiare nessun componente, oppure procede a un largo rimpasto ampliando la sua formazione dalla Destra ai collaborazionisti. Apprendimo da buona fonte, che l'on. Facta, nel colloquio avuto stamani col Sovrano, ha avuto lo incarico di formare il nuovo Gabinetto. Non appena investito dell'alto mandato, l'on. Facta non ha mancato di far rilevare al Re la difficoltà della situazione, specie dopo gli ultimi tentativi compiuti da alcune personalità della Camera e della politica italiana. L'on. Facta però, alla cortese insistenza del Sovrano, si è piegato a studiare con il Presidente della Camera e con gli uomini più rappresentativi una nuova combinazione da lui presieduta.

Giolitti giungerà a Roma oggi

ROMA, 31. — (notte per telefono: — Secondo l'«Azione» l'on. Giolitti ha varcato ieri sera la frontiera francese ed ha proseguito per Roma. L'ex presidente del Consiglio giungerà domani.

Ricevimenti al Quirinale

ROMA, 30. — Questa sera l'onor. Vittorio Emanuele Orlando è stato ricevuto a Villa Savoia da S. M. il Re. Alle ore 19.30 S. M. il Re ha ricevuto il presidente della Camera onorevole De Nicola.

— x x x —

La proclamazione dello sciopero generale

ROMA, 31. — (notte per telefono: — L'«Avanti!» di stasera pubblica il manifesto che il Comitato segreto di Agitazione dell'Alleanza del Lavoro ha lanciato al proletariato e col quale si proclama lo sciopero generale per tutte le categorie di lavoratori esclusi gli infermieri a cominciare dalla mezzanotte del 31.

Nello svolgimento dello sciopero i lavoratori devono assolutamente astenersi dal commettere atti di violenza.

Il manifesto del Partito fascista

ROMA, 31. — (notte per telefono: — La Direzione del Partito Fascista ha pubblicato un manifesto a tutti i fascisti d'Italia ordinando la mobilitazione generale e definendo lo sciopero una vile e miserabile sfida alla nazione ed al fascismo.

Il fascismo raccoglie il guanto e invita gli operai italiani a rifiutarsi a una mistificazione di politicanti.

Invita lo Stato a far cessare entro 48 ore lo sciopero minacciando altrimenti di intervenire direttamente.

La crisi deve durare FINO AL CONGRESSO!

ROMA, 31. — (notte per telefono: — Il «Giornale d'Italia» illustrando lo atteggiamento dei socialisti afferma che essi sarebbero interessati a far durare la crisi fino al loro congresso.

Il giornale riferisce infatti che stamane uno dei socialisti collaborazionisti ha esclamato: «La crisi deve restare aperta fino al Congresso ed oltre. Impediremo a qualunque costo l'entrata della puntarella».

La Confederazione Bianca CONTRO LO SCIOPERO

ROMA, 31. — La Confederazione Bianca del lavoro comunica:

«La Confederazione bianca riafferma che la difesa della libertà civile, e sindacale costituisce la più essenziale rivendicazione della classe lavoratrice rileva in particolare che nell'attuale situazione politica lo sciopero generale proclamato oggi dall'alleanza del lavoro per una iniziativa e sotto la sua esclusiva responsabilità, anzi che servire a questo supremo intento viene a costituire pericolo di grave danno per le masse lavoratrici stesse e per il paese ha perciò diramato alle organizzazioni dipendenti l'invito a non partecipare al movimento.

Il fascista Montanari E' MORTO

ROMA, 31. — (notte per telefono) — Stanotte è morto all'ospedale il fascista Montanari ferito mentre transitava per Cesena insieme all'on. Arpinati.

La delimitazione della zona di Zara

FIUME, 30. — Secondo notizie giunta al «Rijeci» di Zagabria il generale Barbarich è partito da Roma per Zara donde procederà con la Delegazione iugoslava alla delimitazione della zona intorno a Zara. Detta zona, profonda 20 chilometri comprenderà pure Ugliano e Selve. Il generale Barbarich persona gradita, opina che l'accorda sia ormai un fatto compiuto.

Ugliano è nell'isola omonima che si trova di fronte al porto di Zara. — Selve è una isola del Quarnarolo, presso Lussin, ad oltre quaranta chilometri da Zara e non è chiaro come essa possa essere compresa nella zona di Zara, se ne sono esclusa altre isole più vicine.

Lloyd George non farà nulla senza l'intervento dell'Italia

PARIGI, 3. — Il «Petit Parisien» annuncia che Lloyd George ha fatto pervenire alla Consulta una nota con la quale informa il governo italiano che la conferenza degli alleati progettata a Londra non si terrà prima della fine della crisi italiana.

LONDRA, 29. — L'ambasciatore di Francia si è recato nel pomeriggio al «Foreign Office», dove ha comunicato a lord Balfour le istruzioni ricevute da Parigi circa le prossime conversazioni sulla questione delle riparazioni. L'ambasciatore di Francia ha dichiarato nuovamente che il presidente del consiglio francese Poincarè è sempre molto desideroso di recarsi a Londra per incontrarsi con Lloyd George e ritiene sia urgente che tali conversazioni abbiano luogo prima del 15 agosto. Circa la questione della partecipazione del Belgio e dell'Italia alle conversazioni stesse l'ambasciatore ha confermato che secondo Poincarè è desiderabile che i delegati italiani e belgi vi prendano parte ed ha soggiunto che spetta al governo britannico di procedere ai relativi inviti. Lloyd George sarà assente da Londra fino a lunedì. E' dunque poco probabile che una decisione possa essere presa prima del principio della settimana prossima.

— x x x —

La Grecia domanda agli alleati DI OCCUPARE COSTANTINOPOLI

PARIGI, 30. — I giornali pubblicano che l'incaricato di affari di Grecia consegnò ieri al Quay d'Orsay una nota con la quale la Grecia chiede formalmente di essere autorizzata ad occupare Costantinopoli. Il documento afferma che la Grecia esprime l'intenzione di agire in pieno accordo con gli Alleati. I giornali aggiungono che l'autorizzazione chiesta è stata immediatamente negata.

COSTANTIOPOLI, 30. — Si dice che oggi i Greci abbiano proclamato l'autonomia di Smirne e dei territori da essi occupati. Tutti gli equipaggi delle navi presenti a Smirne sono consegnati a bordo e sono pronte forze per l'eventuale sbarco a protezione dei rispettivi connazionali.

L'opposizione della Triplice

PARIGI, 9. — Il «Temps» pubblica il contenuto essenziale di una nota inviata dal governo greco ai governi di Gran Bretagna, Italia e Francia, dal quale risulta che la Grecia alla vigilia della conferenza per la pace orientale dichiara di riprendere la sua libertà di azione restando tuttavia pronta ad esaminare proposte di pace che partissero dall'Intesa, pur rilevando che la pace puo essere conclusa soltanto qualora venga imposta ai turchi con la forza. Numerosi indizi, continua il «Temps» farebbero ritenere che lo stato maggiore greco sia disposto ad occupare Costantinopoli. Tale disegno è apparso inammissibile sia alla Francia che all'Italia ed il governo francese ha espresso al «Foreign Office» il parere che non debba essersi tollerato ma anzi represso con la forza qualsiasi attacco contro Costantinopoli. Anche l'Italia, afferma il giornale, condivide tale opinione.

Il «Temps» conclude annunciando che la Francia ha notificato al governo di Atene il suo punto di vista al quale si è associato anche il governo britannico.

I greci dichiarano di prepararsi

COSTANTINOPOLI, 29. — Il governo greco ha informato che gli alti commissari dei governi alleati che non ha affatto intenzione di far penetrare le sue truppe nell'interno della zona neutra e che si è limitato a riordinare le posizioni del suo esercito nell'eventualità che gli alleati lo autorizzassero a marciare su Costantinopoli. Il governo greco ha aggiunto che del resto non ha sollecitato tale autorizzazione.

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli alti commissari si sono accordati per affidare a rappresentanti della Croce Rossa internazionale le inchieste sulle atrocità turche e greche che si svolgeranno contemporaneamente. I governi di Angora e di Atene saranno invitati a facilitare a tali rappresentanti il compimento della loro missione. Si ritiene che i risultati delle inchieste saranno conosciuti fra qualche settimana.

La Grecia ha rinunciato al dominio nell'Asia Minore

SMIRNE, 31 — Ieri l alto commissario portò a conoscenza del paese occupato con un proclama e note decisioni del governo greco circa la organizzazione e la amministrazione future della Asia Minore occidentale. Nel proclama è sottolineato he le misure prescritte per la attuazione delle decisioni del governo greco saranno progressivamente applicate.

Il proclama fu pubblicato in tutta la stampa locale ed affisso in lingua turca e greca a Smirne e in tutta la regione occupata.

ATENE, 31 — I giornali parlano del proclama dell alto commisario di Smirne alla popolazione della AsiaMinore. Dicono che la Grecia non va in in Asia Minore per conquistare o sfruttare ma per liberare. I giornali aggiungono che quando mise il piede sulla Asia Minore e quando intrapre se la lotta sanguinosa e dura la Grecia promise la libertà. Oggi essa la da a tutti ai greci come anche agli altri cristiani e agli aderenti alle altre religione.

I volontari italiani caduti nell'Argonne PER SALVARE LA FRANCIA

PARIGI, 30. — Durante la cerimonia della inaugurazione del monumento a quota 85, a ricordo dei combattimenti svoltisi sullo Argonne, il generale Marinetti che rappresentava l'ambasciatore d'Italia ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che i giovani soldati caduti sono morti per un ideale. Dopo aver ricordato come fin dalle prime ore della guerra seimila volontari italiani sono accorsi per respingere a fianco dei francesi la barbara aggressione, il generale italiano ha celebrato la fratellanza d'armi dei francesi e degli italiani ed ha aggiunto «La mia vecchia madre mi scriveva al fronte: «Come nel 1859 io rivivo ora i giorni della liberazione». La storia si rinnova — ha concluso il generale Marinetti. La Francia e l'Italia hanno identità di aspirazioni e di vedute. I loro eroi dormono in cimiteri comuni. Nemici di qualsiasi aggressione se un giorno venisse in cui fosse necessario difendere la libertà tutti in piedi e avanti in nome della civiltà latina».

Terminato il discorso del generale Marinetti la musica ha suonato l'inno reale italiano.

Alla cerimonia presenziava Poincarè il quale ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato le invasioni alle quali la regione delle Argonne fu tanto spesso sottoposta per colpa della Germania nel 1792 quando il Re di Prussia e il duca di Brunswick vedevano svanire a Valmy le loro speranze; quindi nel 1870 e infine del 1914 quando durante quattro anni tutti gli sforzi dei tedeschi diretti ad abbattere la barriera delle Argonne furono vani. — L'oratore ha parlato lungamente dei quattro anni di guerra di trincea che su questo suolo costarono alla Francia cento cinquantamila uomini e ha ricordato l'arrivo nel settembre 1918 dell'esercito americano che venne a prestare aiuto al generale Gouraud contribuendo alla liberazione delle Argonne. Alcune settimane dopo ha proseguito Poincarè, il nemico chiedeva l'armistizio e si arrendeva a discrezione. Chi avrebbe potuto allora supporre che dopo neppure tre anni esso avrebbe contestato la sua disfatta ed avrebbe rinnegato le suo promesse? Forse per preparare così vergognose palinodie tanti giovani francesi caddero sotto gli alberi schiantati della Argonne? Poincarè ha così concluso «Su questo suolo bagnato dal loro sangue raccogliamoci, meditiamo, guardiamo le traccie pietose della guerra guardiamo i disgraziati villagi che furono distrutti da cima a fondo, pensiamo a tanti lutti, a tante rovine, a tante miserie e non faticheremo a discernere il nostro dovere. La Germania responsabile della guerra deve riparare il male che ha fatto. Spontaneamente o per forza essa lo riparerà».

La Germania domanda la riduzione delle consegne del carbone

BERLINO, 29. — Il consiglio del Reich per le industrie dei carboni fossili ha approvato una deliberazione secondo la quale il programma per le consegne in conto riparazioni stabilito dalla commissione per le riparazioni, consegne che devono essere effettuate tra l'agosto e lottobre, è incompatibile con la situazione degli approvvigionamenti di carbone della Germania, sopratutto in seguito alla riduzione del reddito delle miniere dovuta alla perdita del bacino della Alta Slesia.

Il governo inglese risponde ai sovieti CIRCA LE MANOVRE della flotta greca sul Mar Nero

LONDRA, 29. Il governo britannico ha inviato a Mosca una nota in risposta ad una protesta avanzata dai sovietti contro le operazioni della flotta greca nel Mar Nero e nei Dardanelli. In questa nota il «Foreign Office» esprime la sua sorpresa per la protesta. Esso rammenta che a Genova i governi alleati invitarono la Russia a cooperare al ristabilimento della pace nel vicino oriente ed aggiunge che il governo britannico ritiene che i greci non abbiano violato gli usi della guerra con le loro operazioni nel Mar Nero e che abbiano il diritto di proseguire tali operazioni finchè continuerà la guerra. Per quanto concerne il passaggio delle navi da guerra nei Dardanelli la nota rileva che le disposizioni di anteguerra relative alla neutralità degli Stretti sono state annullate nel 1914 dal fatto del passaggio del «Goeben» e del «Breslau» e che il governo greco ha perciò perfettamente il diritto di far passare le sue navi nei Dardanelli per raggiungere il Mar Nero. Terminando la nota dichiara che d'altra parte non vi sono prove che dimostrino che il governo dei sovietti abbia cercato di impedire al governo di Angora di effettuare operazioni militari sul litorale del Mar Nero.

— x x x —

VITTORIA DI GIRARDENGO A GINEVRA

GINEVRA, 30. — E' stata stamani disputata la corsa ciclista del giro del lago Lemano (Km. 168). La corsa è stata vinta dal corridore italiano Costante Girardengo che ha compiuto il percorso in ore 4, 39 minuti primi e 4 secondi alla media oraria di circa 36 chilometri battendo di 1 minuto il record del giro detenuto dal 1899 da Gaubier, 2.o giunto è l'italiano Gaetano Belloni, 3.o lo svizzero Suter. Trentadue corridori professionisti hanno partecipato alla corsa.

L'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio di Caporetto

Ci scrivono 31.

Il nome di Caporetto è legato ormai alla storia d'Italia, ogni avvenimento, ed ogni manifestazione che avvengano colà acquistano quindi particolare importanza.

I giorni grigi della disfatta e il momento inalzato sul Montenero in ricordo dei caduti gloriosi nella sua conquista; lo sfregio incosciente di una razza immatura che mal comprende la civiltà millenaria della nostra stirpe e la punizione esemplare in una notte di tempesta; la ipocrita forse ma significativa implorazione al perdono e la cerimonia espiatoria, molto dovrebbero insegnare ai nostri governanti se invece di voler seguitare in vecchi metodi da rammolliti si rendessero conto di quello che bisogna fare a salvaguardia dei confini malfidi.

Ieri ancor una volta furono i fascisti, manipolo d'avanguardia della nuova politica, a piantare le insegne che non tollerano insulto su questo lembo estremo della patria.

Alle 11 arrivano le squadre di Udine e di Cividale le quali s'inquadrano sul piazzale della stazione agli ordini dei propri comandanti.

Nota simpatica e augurale. Il capostazione, fascista lombardo, da il primo saluto. Veste la camicia nera.

Si forma la colonna. Precedono il segretario politico dei fasci friulani avv. Pisenti, il pubblicista Castelletti, Domini e Scarpa. Attorniano il gagliardetto di Udine la matrina del nuovo gagliardetto signorina Guion, Costantini e i dirigenti del fascio di Caporetto.

Al comando di Mattioli sul cui petto brillano le decorazioni al valor militare, seguono le squadre.

Il paese è adorno di tricolori che l'aria investe ed avviva agitando. La popolazione fa ala ai lati dalle vie.

Alle 11 e mezzo sulla pubblica piazza incomincia la cerimonia inaugurale. Le squadre rigide in posizione di attenti sono allineate ai lati del camion, palco improvvisato, adorno di bandiere, sul quale salgono gli alfieri coi gagliardetti le autorità cittadine col Sindaco alla testa e gli oratori.

La folla timida sulle prime si assiepa poi intorno al palco improvvisato, rassicurata dall'irreprensibile contegno degli squadristi.

Sciolto dall'involucro il bellissimo gagliardetto s'agita al vento. Il trombettriere fa squillare l'attenti.

Discorso della matrina Signorina Palmira Guion

«E per me massimo gaudio oggi ed onore l'essere matrina di questo bel vessillo simboleggiante purezza di italianità, romano valore, nobile ardire.

Le ambite speranze sono realtà: anche Caporetto ha il suo nucleo di fascisti, pochi per ora ma valorosi, pronti a far rispettare il nome d'Italia in questi estremi confini della nostra patria diletta.

La costituzione della nostra sezione, l'inaugurazione del gagliardetto non è soltanto un avvenimento locale, ma segna una nuova vittoria del fascismo, che non conosce nè ostacoli nè barriere, ma s'avanza trionfante per il bene e per la grandezza d'Italia.

Un grazie di cuore vada ai generosi oblatori che entusiastimamente contribuirono all'acquisto di questo gagliardetto, un grazie a tutti i presenti che con patriottico slancio assistono a questa cerimonia d'italica fede.

Ed ora bandiera bella vigila attentamente i confini d'Italia, e raccogli intorno a te tutti coloro che vogliono il bene, la salute, la grandezza della nostra Patria.

Per il gagliardetto fascista di Caporetto eia, eia, eia alalà.

Un alalà possente si sprigiona dalle squadre fasciste e si confonde ripetuto dalla eco dei monti con lo scroscio poderoso d'applausi del pubblico.

L'avv. Pisenti

L'avv. Pisenti inizia il suo discorso accennando al duplice significato del rito. Ogni nuova Sezione del Partito segna una nuova vittoria; ma, in Caporetto, il battesimo di un gagliardetto fascista assume una eccezionale importanza nazionale.

L'oratore esalta la missione del fascismo friulano: lotta contro il nemico interno e buona guardia del nuovo confine. Accennando ai recenti incidenti e rivolgendosi agli slavi presenti, afferma energicamente che il fascismo stroncherà ogni tentativo diretto a indebolire ai confini la nuova compagine nazionale, come ha stroncato i tentativi che italiani degeneri hanno fatto per trascinare il paese nel caos e nelle rovine. Dopo avere ricordato la missione di civiltà svolto nei secoli dall'Italia, l'oratore auspica al sicuro avvicinamento spirituale con gli allogeni: ricorda ed esalta il patriottismo degli slavi di Val Natisone: invita i fascisti di Caporetto a difendere in ogni ora il nuovo simbolo della loro fede invincibile.

Applausi e alalà salutano il Segretario dei fasci friulani.

Parla Castelletti

Con frase elegante scioglie un inno alla bellezza dei luoghi riconquistati all'Italia. Nessuno ardisca pensare, egli grida, che ci possano esser ritolti!

Non dovete quindi, soggiunge rivolgendosi agli slavi, cullarvi in fallaci speranze di impossibili autonomie. Noi non permetteremo mai che vi vengano accordate, perchè esse allenterebbero i legami che vi devono tener avvinti alla patria nostra che è sovrana unica di questa terra da voi abitata, ma che è nostra, nè dovete abusare dell'ospitalità che noi civilmente vi offriamo. (applausi fragorosi).

Agostino Scarpa

ben poco egli potrà dire dopo gli oratori che lo precedettero.

«Dirò alle squadre, siate forti e decisi nel reprimere qualora l'ingiuria e la provocazione attentassero alla dignità e alla sicurezza del vostro imperio, ma campioni di una civiltà millennaria sappiate dominare la vostra passione e mostrare quella mitezza che è bontà generosa ogni qualvolta la villania non esprimesse che immaturità colturale.

Dirò agli slavi, sappiate che l'Italia si è formata nei secoli e che quando Roma antica allargando il suo dominio chiamava a far parte della sua grandezza le altre provincie che oggi costituiscono l'Italia, i cittadini che popolavano queste provincie, tenevano ad altissimo onore poter fregiarsi del titolo di cittadino romano.

Così i vostri fratelli di stirpe di oltre vecchio confine mostrarono nell'ultima grande guerra il loro amore alla patria che in altri tempi gli aveva accolti nel proprio seno, combattendo eroicamente e morendo per la sua grandezza.

Io sono certo che nelle grandi lotte future per il fatale espandersi della nostra civiltà i vostri figli saranno fra i migliori artefici di una maggiore gloria comune.

Il segretario politico Sigurtà ringraziò commosso gli intervenuti.

Riordinatisi in corteo i fascisti al canto di «giovinezza» percorsero inquadrati le vie del paese fra la simpatia di molti e il rispetto di tutti.

Una frugale colazione cui presero parte il Sindaco e il Giudice in rappresentanza dell'autorità cittadina, chiuse fra la più giovíale fraternità la significatissima festa.

Convegno della Società Alpina Friulana

Il XXXIV Convegno della Società Alpina Friulana ebbe luogo nella mattinata di domenica nella Sala maggiore della Cooperativa di consumo di Forni di Sopra.

Erano presenti oltre numerosi soci dell'Alpina di Udine e della Sezione di Tolmezzo, il vice prefetto cav. Lops e il sindaco di Forni di Sopra signor Calligaris.

IL DISCORSO del PRESIDENTE

Il chiarissimo prof. Olinto Marinelli, presidente della Società Alpina, apre la seduta e dopo salutati i presenti e comunicati i saluti degli alpinisti triestini, del prof. Musoni e di altri e ringraziato il sindaco di Forni e il presidente della Cooperativa per il loro gentile intervento e per la loro valida cooperazione alla riuscita del convegno, si estende a parlare della vita sociale nell'ultimo anno.

Accenna ai frequenti rapporti della nostra con le altre Società alpine e massime con l'Alpina delle Giulie, data la contiguità delle zone nelle quali esse svolgono la attività loro. La consorella triestina, nello scorso giugno riaprì, per proprio conto, il vecchio rifugio del Manghart, ribattezzandolo col nome dell'eroe triestino Giuseppe Sillani; e l'Alpina friulana fu rappresentata alla solenne inaugurazione dal colonnello Rubbazzer con le signorine Rea e Reppi. Così fu rappresentata dal consigliere Enrico Bonanni alla inaugurazione del cippo eretto sulla cima del Monte Nero a ricordo degli eroici alpini che lo conquistarono con leggendario ardimento e fortemente per tanti mesi lo tennero.

Ricorda che la Società, quando fu commesso il sacrilego sfregio, aprì la prima sottoscrizione per riparare al danno e raccolse in breve un migliaia di lire. Ma poi, i sindaci dei Comuni slavi nel cui territorio sorge il monte sacro, deliberarono che la riparazione fosse eseguita a proprie spese, cosicchè tale somma sarà volta ora ad altro scopo.

Parla dei progressi della Società in questi ultimi tempi: nel 1917, contava 340 soci; quando risorse, dopo la invasione e l'esilio nel 1920, ne contava 192, al 1 gennaio 1921 314, al 1 gennaio 1922 373; attualmente 434 — ai quali vanno aggiunti quelli della testè costituita Sezione di Tolmezzo. Confida che altri centri della Provincia imiteranno Tolmezzo; in questo modo l'opera sociale si svolgerà più ampia ed efficace, sia per i maggiori mezzi come perchè ne seguirebbe uno scambio costante d'impulsi, di propositi, di lavoro.

Ricorda, nel campo sociale di azione, i restaurati ricoveri — di Nevea, affidato alla ben nota Italia Di Val, che funziona ottimamente; e «Marinelli» sul Coglians affidato alla stessa custode Vittoria Tolazzi che lo condusse fino al 1914. Nota come il ricovero di Nevea, nell'inverno, abbia potuto servire per un breve soggiorno del gruppo schiatori del 9.o Alpini, dando così modo alla Società di ricambiare le gentilezze più volte avute dai Comandi di reggimenti alpini, fra le quali gentilezze il prof. Marinelli menziona in particolare i prestiti di tende paglericci ed altro avuti per il campeggio a Nevea così felicemente riuscito sotto la direzione del colonnello Rubbazzer e del signor Fabio Colla.

Ed altre interessanti cure il prof. Marinelli ricorda: la ricostituzione e il riordinamento della Biblioteca sociale (depauperata durante l'invasione di 1616 volumi e di 130 opuscoli) ricostituzione e riordino già a buon punto, con ricupero di metà circa del perduto, grazie alle prestazioni dei dottori co. Lodovico di Caporiacco e Desio; le carovane scolastiche organizzate dalla Società; le gite sociali numerose e frequentatissime, quasi sempre dirette dall'instancabile colonnello Rubbazzer; le gite individuali: notevoli fra le quali la salita del Zuc di Boor, 11 giugno, e del Montasio da Dogna, compiute anche dalle signorine Livia, Cesare e Valda Driussi); il Congresso della «Unione Operaia Escursionisti italiani» tenuto in Firenze nel quale il dottor Desio rappresentante della Alpina Friulana sostenne la questione dei ribassi ferroviari alle squadre degli alpinisti.

E parla a lungo dei «propositi» e le «guide» — per quella delle Prealpi Carniche si è fatto in bilancio un primo stanziamento di lire 2000, ma sono poche; un altro eguale stanziamento si potrà fare nel bilancio di questo anno, ma saranno poche ancora bisogna che anche i comuni interessati concorrano.

Il ricovero De Gasperi, sul monte Civetta, già deliberato, ma per il quale i mezzi raccolti non bastano. E le nostre montagne sono ancora tanto povere di Ricoveri!... e bisognerebbe pensare ad erigerne altri, per invogliare sempre più gli abitanti della pianura a salirle.

Il discorso, interrotto spesso da unanimi e fervorosi applausi e da ultimo salutato da nuovi prolungati calorosi applausi generali.

IL DOTTOR FERUGLIO pel Circolo Speleologico

Parla per incarico del prof. Musoni.

Informa sulla vita sociale del Circolo nel decorso anno e sui propositi per il prossimo tempo. Quanto avanzava della Biblioteca sociale dopo la devastazione dei nemici, essa fu riordinata nella nuova sede presso lo Istituto Tecnico, ed è ora in via di completamento ed aumento; la divisione al Mondo sotterraneo giunta ormai al suo diciottesimo anno di vita, ha ripreso, se non il ritmo di un tempo, certo una frequenza ed una copia di materiale pubblicato non superiore a quello delle annate più prossime; gli studi idrologici e le ricerche speleo carsiche, ad onta dei mezzi ristretti di cui il Circolo dispone, furono ripresi e si vanno via via intensificando con fervore ognora crescente.

Fra i lavori compiuti nell'annata, è lo studio geo-idrologico della Bassa pianura fra il Tagliamento e Iudrio; lavoro notevolissimo e per la vastità della regione percorsa e per le difficoltà naturali del terreno estendentesi in buona parte su un territorio acquitrinoso e lasciato, si può dire, in molti punti nelle sue condizioni originarie e infine, per la immediata applicazione pratica di cui lo studio è suscettibile quando, come pare imminente, con una ragionevole sistemazione delle acque si vorrà volgere all'agricoltura quella terra ferace non solcata peranco, su vasti spazi, dall'aratro fecondatore.

Mette poi in rilievo le ricerche sulle acque pur nella Bassa che procurarono larga messe di osservazioni sulle acque ivi sorgenti e scorrenti; e lo studio fisico del Lago di Cavazzo.

Accenna al programma più immediato del Circolo, e chiude rilevando come il periodo funesto della guerra abbia non soltanto portato il sacrificio del più bel sangue giovanile, ma rallentata, se non affatto interrotta, la catena per cui dall'uno all'altro proselite veniva come trafuso lo spirito alle indagini speleologiche. Pertanto, il Circolo pur valendosi dell'elemento provetto per le ricerche più vaste e più complesse, fondamento al suo programma, tende ora a riannodare la catena così rallentata, accostandosi elementi giovani, anzi giovanissimi, per avviarli alle esplorazioni delle cavità carsiche; quindi ai giovani, più di ogni altro adatti all'aspro esercizio dell'alpinismo sotterraneo, il Circolo rivolge oggi il suo invito a collaborare ed offre il suo appoggio; giacchè per essi e con essi soltanto sarà continuata la forte generazione degli speleologi nostri, che si fregia con fierezza dei nomi fra i più belli della gioventù friulana di Giuseppe Feruglio, di Umberto Micoli, di Giov. Batt. De Gasperi — onore ed orgoglio del nostro sodalizio (vivissimi calorosi applausi.

Per la Pro Montibus IL CAV. GIUSEPPE MICOLI

Si dice onorato e lieto di rappresentare in questo convegno, la Pro Montibus friulana, perchè fra le due Società esiste uno stretto punto di contatto — ed anche perchè egli è attaccato al monte e al bosco come l'ostrica è attaccata al suo guscio. — Dice dei grandi vantaggi che monte e bosco portano alla salute massime dei giovani; ma «per poter godere ed apprezzare il monte ed il bosco, conviene conservarli, migliorarli, proteggerli; ed ecco che qui scaturisce chiaro ed indiscutibile lo strettissimo punto di contatto fra la «Pro Montibus» friulana e la Società Alpina».

«Se io fossi un pittore, conclude, vorrei presentarvi due figure allegoriche, quale sintesi delle mie parole e cioè: la «Pro Montibus et Sylvis» che stende la mano alla consorella Società Alpina e la pianura che stende la mano al monte col motto «aiutimoci a vicenda». Questi monti che passano per la Vetta d'Italia si stendono dal Trentino fino al Quarnero, sono il baluardo della nostra Patria e portano scritto col sangue dei nostri eroi il motto: «Di qui non si passa» ed i Fornesi possono ripetere questo motto con eroico orgoglio, perchè Forni è tra quei comuni che hanno dato un altissimo tributo di sangue per la Patria».

L'ONOREVOLE GORTANI

dà informazioni sulla Sezione carnica della Società Alpina Friulana; e poi fa due proposte che l'adunanza accoglie. Primo, che la Società Alpina si adoperi per ottenere dal Comune di Forni Avoltri che sia salvato il maggiore dei massi erratici che il Friuli possegga, almeno fra i conosciuti da lui (circa mille metri cubi di volume); il masso egli lo vide a Collina; si potrebbe come usano altre nazioni, dargli il nome di qualche illustre geologo: Taramelli, Marinelli, Pizova...

L'altra proposta è che la Alpina si adoperi a far ricollocare al suo posto la lapide al Passo della Morte.

*

Dopo l'adunanza i congressisti si raccolsero a banchetto nell'Albergo alla «Rosa».

La Federazione Nazionale della Pesca

Il Comitato promotore della Federazione Nazionale della Pesca, composto dai signori cav. uff. rag. Enrico Perogalli, presidente; on. D'Avanzo, comm. prof. Pardo, dottor rag. Arnaldo Codebò e dal segretario Cesare Codebò; al quale sono già pervenute numerose adesioni, ha tenuto in Milano la seconda riunione per la redazione dello Statuto da presentarsi all'assemblea costitutiva della Federazione ed ha deciso di tenere tale Assemblea a Trieste per il giorno 1 Settembre p. v., in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di quel Museo di Pesca e della seconda Fiera Campionaria Triestina.

Le richieste di copie devono esser accompagnate dal relativo importo.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

La festa popolare di domenica

Ci scrivono 31:

Con una magnifica giornata e con concorso straordinario di gente, si svolse ieri la tradizionale festa popolare.

La cinquina al 15.o estratto e col n. 47 venne vinta dai signori Pelessinotto Oreste di Udine e Munero Giuseppe di Cividale. La prima tombola al 45.o estratto e col n. 17, venne vinta dai signori Sturam Guerrino da Moraro e dal dott. Errico Tranquillo di Udine. La seconda tombola al 48.o estratto e col N. 17 venne aggiudicata ai signori Burra Teodoro di Udine, e Pozzo dott. Antonio pure di Udine. La cartella vergine è stata giudicata al sig. Zorzenone Luigi di Cividale. Le cartelle vendute numero 4791.

Riuscitissima la mostra delle vetrine, della quale verrà fatta relazione.

Sono stati ammirati, specialmente dagli intenditori del mestiere, i lavori di propria fabbricazione, presentati dai signori Scozziero Domenico (Selleria) e sig. Antoniacomi (Calzature).

La festa da ballo fu animatissima. Nessun incidente.

Consorzio Acquedotto Poiana - Cividale. Ci viene comunicato 29 luglio — Oggi nella sala consigliare del comune di Cividale sotto la presidenza dell'avv. cav. Giovanni Brosadola ebbe luogo la prima seduta annua dell'assemblea consorziale.

Erano rappresentati 8 dei 12 comuni consorziali.

Dopo dettagliate comunicazioni del Presidente sull'operato della Giunta e sull'esercizio dell'acquedotto vennero prese varie deliberazioni fra le quali:

Approvazione del bilancio consuntivo 1921; respinta di una domanda per concessione di utenze d'acqua fuori dei territori dei comuni consorziati; approvazione del preventivo di spesa per il completamento della rete di distribuzione interna nei comuni di Cividale, S. Giovanni di Manzano e Pavia di Udine; approvazione dei provvedimenti riguardanti i sorveglianti comunali dell'acquedotto e ratifica di deliberazioni di urgenza prese dalla giunta Consorziale.

Beneficenza. — La signora Jacolutti Adele ha offerto L. 5 alla Casa di Ricovero. — Il sig. Pozzo dott. Antonio di Udine, vincitore di metà della seconda tombola, ha offerto L. 20 alla Congregazione e L. 5 alla bimba che estrasse i numeri — Il sig. Sturam Guerrino di Moraro ha offerto L. 20 e L. 5 come sopra, quale vincitore di metà della prima tombola.

Grato animo. — La madre sorelle e fratelli del compianto Luigi Gozzaro lo vivamente commossi ringraziano gli amici che vollero ricordare il loro compagno donando alla famiglia l'immagine del loro amato Gigi.

Da TRICESIMO

ESPOSIZIONE AGRICOLA

Il Comitato donore. L'invito per la sottoscrizione delle azioni.

Ci scrivono 29: Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione lavora alacremente per la migliore riuscita della mostra indetta per celebrare il 40.o anniversario della fondazione della Società Operaia e Agricola di M. S. e Istruzione.

Le mostre di enologia, frutticoltura, orticultura, floricoltura, piante ornamentali, apicoltura e il concorso di vivai di viti innestate sono estese ai mandamenti di Tarcento, Gemona, Cividale, San Daniele, Codroipo e Udine, a mostra di piante medicinali e aromatiche è estesa invece a tutta la provincia.

Nella ultima seduta venne nominato il comitato d'onore così composto: Presidenti: Vincenzo Bertossio sindaco di Tricesimo — cav. avvocato Agostino Candolini presidente della Deputazione Provinciale; membri d'onore cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente Cattedra Agricoltura — Grand Uff. Domenico Pecile presidente Associazione Agraria Friulana — Grand'Uff. dottor Domenico Rubini presidente Laboratorio di Chimica Agraria — cav. dott. Guido Giacomelli presidente Cooperative Agricole Friulane — cav. dottor Volpi Ghirardini presidente Fascio Sanitario — cav. dottor Enrico Marchettano direttore Cattedra Provinciale di Agricoltura — dott. Iacchen Dorta direttore Cattedra Provinciale Agricoltura sezione di Udine - San Daniele — dottor Alfredo Ortali direttore Cattedra Agricoltura Sezione di Cividale.

Il Comitato Esecutivo ha diramato intanto il seguente invito:

Dal 24 Settembre al 2 ottobre in occasione del 40.o anniversario della fondazione della Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso ed Istruzione e del 25.o anniversario della costituzione del Corpo Filarmonico, avrà luogo una Esposizione Agricola del Medio Friuli di Enologia, Frutticoltura, Orticoltura, Floricoltura, piante ornamentali e aromatiche, apicoltura e un concorso di vivai di viti innestate.

Detta Esposizione pur rimanendo così limitata deve riuscire degna della tradizione di Tricesimo e richiamare il concorso di numerosi espositori e visitatori.

Il Comitato Esecutivo nominato il giorno 20 corrente si è messo al lavoro con tutto il fervore.

E' apparso subito urgente provvedere ai mezzi finanziari per la organizzazione della Mostra.

Quanti hanno a cuore il benessere del proprio paese devono dare tutto l'appoggio morale e materiale alla iniziativa della Società Operaia e sottoscrivere largamente le Azioni che il Comitato Esecutivo ha emesso.

Esse sono di lire 20 ciascuna e saranno rimborsate totalmente o parzialmente in relazione ai proventi che dalla mostra deriveranno.

N. B. — Le azioni possono essere sottoscritte presso le Banche locali, il Segretario dottor Asquini e a mezzo degli appositi incaricati che rilasceranno regolare ricevuta.

Da NIMIS

A proposito di tasse. Riceviamo e pubblichiamo: Egr. Direttore, nel suo pregiatissimo giornale di domenica 29 corrente mese vediamo pubblicati due brevi e velenosi articoli contro questa Amministrazione comunale. Non raccogliamo le molte insinuazioni ed ingiurie, perchè ormai siamo abituati a sentircele ripetere in più di una bettola locale; le minaccie più o meno velate, non ci commuovono, perchè rivelano la nervosità e la bile di chi le ha stillate. Ci rifiutiamo infino di rispondere a quanto riguarda la tassazione degli utenti dell'acqua, poichè, dato che e si annunzia, che pende ricorso presso l'autorità tutoria apprendiamo con piacere, che la R. Prefettura esamini la cosa. Del resto, a titolo di anticipazione sul conto totale (dappoichè nell'articolo si parla di altre campane, che dovran suonare) diciamo, che la tassa è stata portata ad un minimo di lire 21 (ventuno) ad un massimo di lire 83 (ottantatre). Il resto delle tasse in vigore — focatico, esercizio, vetture, domestiche, cani) è quello dell'anno 1917, contrariamente a quanto è stato fatto, nella maggioranza dei comuni friulani, e forse in contrasto a quanto è stato detto con l'ultimo discorso del Ministro del Tesoro alla Camera. — Ad ogni modo avvertiamo i protestanti che la strada scelta è sbagliata, dovendo essi seguire una procedura precisa per il loro ricorso, il quale non può mai essere collettivo.

Da tutto questo si evince che la essenziale ragione della protesta presentata in Prefettura non può essere il rincrudimento della tassa; ma il solito ghiribizzo di volere ad ogni cambiar di luna scovare pretesti per combattere la Amministrazione.

Ringraziando della ospitalità.

La Giunta Comunale

Da POZZUOLO

R. Scuola Pratica di Agricoltura. Per l'ammissione di alunni. A tutto il 10 del prossimo Settembre è aperto il concorso per l'ammissione degli alunni.

I. Gli alunni, che pur avendo lo stesso trattamento e gli stessi doveri sono convittori ordinari e convittori soprannumerari.

Nella prima categoria — convittori ordinari — possono essere ammessi, sino al numero massimo di 36, soltanto i giovinetti nativi della Provincia di Udine o che appartengano a famiglie che hanno domicilio in questa Provincia da almeno cinque anni. Gli alunni di questa categoria si distinguono in gratuiti, semigratuiti e paganti.

Nella categoria dei convittori soprannumerari sono ammessi i giovanetti che, pur essendo forniti dei requisiti sopra indicati, non hanno potuto trovare posto nella categoria precedente. I posti ancora disponibili per raggiungere il numero massimo complessivo di convittori saranno concessi a giovanetti non appartenenti alla provincia di Udine.

A parità di merito sono preferibili i figli di agricoltori, castaldi o piccoli proprietari.

II. Per l'ammissione al concorso occorre farne domanda al Direttore della Scuola in carta da bollo da lire 1. La domanda, scritta dal giovanetto, aspirante e sottoscritta anche dal padre o da chi ne fa le veci, per la necessaria autorizzazione, deve essere corredata dai seguenti documenti redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sul bollo.

La R. Scuola Pratica di Agricoltura «Stefano Sabbatini» in Pozzuolo del Friuli ha per fine di educare ed avviare i giovani che intendono dedicarsi all'esercizio dell'industria agraria, sia per conto proprio sia come castaldi o fattori; nonchè per mezzo di corsi speciali, conferenze e dimostrazioni, di dare nozioni utili agli agricoltori adulti, che intendono migliorare le pratiche dell'arte loro.

Corso ordinario. — Il programma di insegnamento teorico pratico del corso ordinario si svolge in un periodo di tre anni nei quali si impartiscono i seguenti insegnamenti:

Primo anno - Lingua italiana, storia, geografia, Aritmetica, Geometria Fisica, Botanica, Calligrafia disegno a mano libera.

Secondo anno - Lingua italiana, storia, geografia, Aritmetica, geometria, chimica generale, Zoologia, Patologia vegetale, agronomia, colture erbacee, Contabilità rurale, Disegno geometrico.

Terzo anno - Lingua italiana, chimica agraria, Colture erbacee, colture arboree, Pastorizia, contabilità rurale, Economia rurale, Agrimensura, industrie agrarie, Piscicoltura, Legislazione agraria.

Oltre ai suddetti insegnamenti vengono impartite alle tre classi riunite, nei giorni festivi la dottrina cristiana e l'istruzione militare.

Le lezioni teoriche sono sempre sussidiate da esperienze dimostrative e da pratiche esercitazioni, allo scopo di rendere più efficace lo insegnamento tecnico.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Il P. P. dichiara la guerra. — Ci scrivono 31:

Quando l'amministrazione bolscevica crollò, sotto il peso delle proprie discordie — tutti gli onesti, memori della disfatta dell'ottobre 1920 pensarono di unirsi per prendere coscientemente le redini dell'amministrazione comunale — ben sapendo che la eredità di mezzo milione di debiti, altro non era che un onere gravoso. Pensarono anche che per amministrare un Comune di 7000 abitanti — dissestato a quella maniera — bisognasse, almeno per ora, dimenticare quella politica che ventidue mesi addietro ci aveva regalato un Consiglio Comunale bolscevico.

Per il bene del nostro paese un uomo puro — puro inquantochè è superiore alle piccole lotte personali, puro se non altro perchè fin qui fu estraneo alla vita pubblica paesana, che durante la sua brillante carriera aveva mietuto ben altro allori che non sia quello di sedere sullo scanno sindacale, nobilmente aveva bussato, non di nottetempo, ma alla luce del sole, aveva bussato alle porte di tre elettori. Questi tre signori per chi non lo sapesse erano e sono tia tutto oggi i notabili più rappresentativi del P. P. Ebbene questi tre signori hanno aderito all'idea di una lista unica senza colore politico. Ieri doveva aver luogo una riunione privata per la nomina di un comitato elettorale — invitati non occorre dirlo, anche i tre signori suddetti.

Ma ieri anche arrivò quell'aureo organo del partito popolare friulano — e i nostri tre uomini si diedero billanamente alla macchia.

Non imaginiamo chi sia lo scrivente di quell'articolo, onorato della prima colonna della rubrica «Interessi del Friuli» ma certamente non può essere un indigeno — solo per questo non possiamo dare del «pulcinella» ai tre notabili del P. P. locale.

Crediamo però che ci ha permesso di dire come i primi elementi della educazione avrebbero dovuto suggerire a quei tre signori, lo invio di un bigliettino giustificativo.

Dall'articolo del «Friuli» togliamo questo periodo che fa rivoltare lo stomaco: «Ci sono fra i liberali a San Iorgio di «rispettabilissime» persone che i popolari si «glorierebbero» di avere nel proprio seno, e ci sono anche fra i socialisti degli uomini che figurerebbero benissimo in lista popolare.

Questi degni figli.... del prete di Caltagirone hanno l'improntitudine di misurare la ampiezza del nostro pentolone.

Arrivederci alla civile pacifica battaglia!

Da S. DANIELE

Cose della Società Operaia di M. S. Ci scrivono 30: Lettera aperta al Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Poichè sembra che la S. V. si sia già dimenticata dell'ammonimento che abbiamo voluto dare al Consiglio Direttivo della Società nelle elezioni del 5 marzo u. s. ci permettiamo, ripeterlo in questa lettera aperta perchè la S. V. e l'intero Consiglio Direttivo ne prendano buona nota.

Noi intendiamo che la Sede Sociale sia adibita al scopo per cui è sorta la Società Apolitica ed eccezionalmente sia concessa per qualche riunione di carattere economico o apolitico e non tolleriamo assolutamente che essa debba servire alle riunioni del Partito o del Circolo Giovanile Socialista e tanto meno della Associazione Arditi del Popolo di recentissima costituzione.

Questi signori se vogliono riunirsi trovino un locale adatto e là tengano quante riunioni essi vogliono.

Ma la sede della Società Operaia di San Daniele, fino a quando essa resterà apolitica non deve essere usufruita da alcuna Associazione politica.

E questo nostro desiderio, signor Presidente, intendiamo sia portato all'ordine del giorno di una prossima riunione del Consiglio Direttivo per essere discusso e perchè siano prese le decisioni del caso come pure restiamo nell'attesa che sia definita la questione sollevata nella ultima riunione consigliare e che dette luogo ad una animata discussione.

Un buon numero di soci regolarmente iscritti e regolarmente paganti le quote sociali.

Due arresti. — Ci scrivono 31:

De Monte Giovanni di Giacomo di Muris di Ragogna di anni 21 venne arrestato dalle nostre guardie di finanza perchè sparava dei colpi con una rivoltella chè non aveva fatto la denuncia alle autorità competenti — della detenzione della arma.

Certo Ploe Domenico fu Angelo di Susans dai nostri solerti vigili urbani venne condotto in «domo» petri — perchè ubbriaco — chiedente la limosina con insistenza e la più grossa si fu quella di aver oltraggiato i vigili stessi.

Le delibere del nostro Consiglio Comunale. — Scarso invero il concorso dei nostri Consiglieri alla riunione di sabato sera. I presenti sommavano a 12. Seduta calma e serena. Mancavano i due consiglieri clericali di Villanova ed il terzo consigliere pure dottor Molinaro Collino, il leader del minuscolo gruppo socialista, era solo al suo posto, nè gli mancò la parola.

Oggi dopo lunga malattia cessava di vivere a soli 40 anni il

Cav. Uff. Guido Picotti

Ispettore del Lavoro a riposo per malattia contratta in guerra.

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la figlia Leda, i genitori, i fratelli e sorelle ed i parenti tutti.

Socchieve 30 luglio 1922.

KALIKLOR

a dir le mie virtù basta un sorriso!

Dott. CARLO CONTI

Medico al Padiglione Tullio.

MALATTIE POLMONARI

Pneumotorace terapeutico — Radioscopia polmonare — esami microscopici e chimici coi più moderni metodi di indagine — Reazione di Wassermann.

Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Iacopo Marinoni (Già S. Maria) N. 27 — Udine.

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le

Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.

Cure moderne per la **sifilide, restringimento uretrale, uretrite e gocetta cronica.** — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

UDINE — Via Gemona, 34 — UDINE

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RAGGI X. — Pneumotorace terapeutico. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Dott. CEPPARO

Via Aquileia 5 A - UDINE

SIGNORINA dattilografa pratica contabilità cercasi da studio ragioneria Udine — Rivolgersi rag. Ezio Cabrini - Via Mercatovecchio 3.

E' STATO SMARRITO un braccialetto a cordone, vecchio, ma caro ricordo. — Competente mancia consegnandolo al bar Portorico — via della Posta.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. E. LODIGIANI

Medico - Chirurgo - Specialista

Gemona — Mercoledì e Domenica

Tolmezzo — negli altri giorni.

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

UDINE — Via Cussignacco 15

Furono discussi, in breve, vari oggetti di poca importanza. L'importante: la approvazione del bilancio preventivo del Comune 1922 e quello del Giardino di Infanzia, la nomina a maestro della Banda provvisoriamente nella persona del cav. Angeli — lo statuto della Banda ed altri oggetti in seconda lettura.

Da PORDENONE

PER IL PONTE DEL NONCELLO. — Ci scrivono 31:

Domenica mattina non pochi cittadini si radunarono al Salone Cojazzi per sollecitare il definitivo compimento del «Ponte sul Noncello».

Per brevità omettiamo di riferire la discussione e riportiamo l'ordine del giorno votato all'unanimità:

«La popolazione della parte est della città di Pordenone, e particolarmente di Piazza S. Marco via B. V. delle Grazie, Via S. Giuliano e Via Villanova, raccolta in straordinaria adunanza nel Salone Cojazzi il 30 luglio 1922,

Constatato che i lavori del Ponte sul Noncello presso il Porto, cominciato da circa un anno e già allo inizio sollecitati al massimo da questa popolazione, sono proceduti con estrema lentezza, tanto che il compimento degli stessi, preventivato in circa sei mesi è ancor oggi ben lontano della realizzazione;

ritenuto che la sospensione del transito diretto sulla Via in Piazza S. Marco - Chiesa della S. S. Trinità è da un lato espressamente pregiudizievole alle popolazioni ed allo industrie del suburbio che devono recarsi in città; e — dall'altro — arreca un danno notevole ai commercianti della parte della città stessa prospicente al Noncello, mettendoli, nel gravissimo regime tributario attuale, in condizioni di vera inferiorità rispetto agli altri concorrenti;

delibera

di costituirsi in Comitato di agitazione per promuovere con ogni mezzo buono la sollecitazione di quei lavori, che tanta importanza hanno nel l'andamento regolare della vita nella nostra città e di dare intanto immediata comunicazione del presente Ordine del Giorno al Sottoprefetto, al Sindaco, al Commissariato delle Terre Liberate e ai Deputati del Collegio».

Diamo l'elenco delle cariche del Comitato:

Presidente: Luigi Baschiera, Piazza S. Marco — Segretario: Davide Coazzin, idem — Consiglieri i signori: Gubitta Gio. Maria di Villenoncello — Marcuz Felice di Borgo delle Grazie — Brusadin Agostino di Borgo S. Giuliano — Taiariol Vincenzo di Via Villanova.

Da S. VITO al Tagliamento

Scuola di Musica. — Ci scrivono 31:

Finalmente la risorta Società Filarmonica potè aprire la tanto desiderata scuola di musica la quale venne affidata al maestro signor Guglielmo Scarabella, giovine capace e intelligente.

Gli allievi iscritti contano a circa sessanta e la scuola sembra promettere bene.

A molte spese ora è soggetta la Società Filarmonica e ciò per l'acquisto degli istrumenti e di tutto il resto, stato perduto in causa della invasione nemica; quindi è necessario che i signori soci contribuiscono puntualmente e che i cittadini tutti abbiano a concorrere.

Così la Società presto avrà superato ogni ostacolo e la banda, già vecchia dotazione della nostra S. Vito, ritornerà a far sentire alla cittadinanza un po' di musica buona.

Il giornale in ritardo — Riceviamo e pubblichiamo:

Il vostro giornale che dovrebbe arrivare a S. Vito col treno delle 7,24 proveniente da Casarsa, più delle volte arriva col treno Susseguente, cioè con quello delle 9.08, naturalmente con un ritardo quindi di circa due ore.

Non si comprende il perchè di tale ritardo. Esso deve precedere a Casarsa nel trasbordo da un treno all'altro, e non si può far a meno di reclamare presso chi di competenza affinchè simile inconveniente abbia presto a cessare.

Unlettore

Da CERVIGNANO

Industrie agricole. Ci scrivono 30 - Ci consta che a Gorizia sta costituendosi in ente per lo studio e la scelta di piante ed ortaggi industriali, che possono attecchire nelle terre della Bassa friulana specialmente in quelle di Cervignano e Monfalcone.

Sappiamo che a tali studi ed esperimenti sono stati già fatti negli ultimi decenni in diverse delle nostre plaghe. E quindi ci basterà accennare anzitutto alla coltura del pomidoro, introdotta nella nostra plaga con ottimo successo dal signor Eppinger, industriale di Trieste, il quale eresse pure una fabbrica di conserva di pomidoro ad Aquileia e comperava i prodotti delle campagne di Aquileia, Terzo, Cervignano, Scodovacca ecc. a prezzi molto convenienti. Purtroppo la guerra fece cessare questa industria. Altri esperimenti vennero fatti nelle tenute del Barone de Ritter colla coltura di cavoli - cappucci e citriuoli per scopi industriali.

L'azione, che persone competenti stanno ora iniziando per la diffusione di ortaggi industriali, deve venir appoggiata caldamente dai nostri agricoltori, come quella che potrà render più proficue le nostre terre e sarà in grado di introdurre nuove industrie in paese a tutto vantaggio dell'agricoltura.

Abbiamo accennato anche alla coltura dei cavoli-capucci, che servirebbero per l'industria dei capucci garbi (crauti il Saner Brant) tanto in voga fra i tedeschi e ben conosciuto anche nella nostra regione, ove però non si trova che durante l'inverno importato dalla Carniola. Se questa verdura molto igienica possa venir fabbricata con capucci prodotti nelle nostre terre sarà compito dell'ente da costituirsi. Così dicasi delle patate e del grano per la fabbricazione di spiriti.

Altro campo in cui l'ente suddetto potrà spiegare la sua attività sarà la conservazione degli ortaggi per l'inverno, chè qui appena si conosce. E ciò è ben doloroso. Così è pur doloroso che gli agricoltori abbiano da comperare ortaggi provenienti da altre regioni, mentre si potrebbero avere in paese pel nostro uso e per la esportazione con vantaggio dei produttori e consumatori. Dunque promotori dell'ente suddetto all'opera, il basso Friuli vi aspetta.

Festa di beneficenza. A Terzo si è costituito un comitato per dare il 27 di agosto p. v. una festa, il cui netto ricavato andrà ad incremento del fondo amministrato dal Comune prò erigenda Casa di Ricovero.

Il programma, a quanto ci viene riferito, contiene molte novità, ma per ora lasciamo che il Comitato spieghi l'opera sua ed a suo tempo ne riparleremo.

Da BARAZZETTO

La bandiera dei combattenti. — Ci scrivono 31:

Veramente imponenti, e superiori ad ogni aspettativa, riuscirono le feste per l'inaugurazione della bandiera che le Signorine di Barazzetto offrirono ieri ai loro giovani combattenti.

Di ciò v'ha dato merito anche ai forti giovani di Barazzetto che seppero bene organizzare la festa destando le meraviglie della Autorità invitate e di tutti i rappresentanti delle Sezioni, gente ormai abituata a tali cerimonie.

Barazzetto, questo umile e sconosciuto paese, che ha dato parecchi figli alla Patria si è fatto conoscere ed apprezzare ed ha dato prova tangente di sentimenti altamente patriottici: senza l'aureola della importura tanto che ha voluto nella lieta e famigliare cerimonia tenere a rispettiva distanza il Parroco.

Non sia per sentimenti antireligiosi o per odi personali verso il Reverendo; tutt'altro- Barazzetto anzi è paese religiosissimo; ama il suo Parroco ma..... lo vuole in chiesa.

Oh! se tutti gli altri paesi imitassero Barazzetto come andrebbero meglio le cose di quaggiù!...

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani la relazione particolareggiata della solenne cerimonia.

Da TARCENTO

Offerte pro Monumento ai Caduti. - In morte della signora Ines Dreossi i cugini Giavitto fu Luigi lire 10.

La morte di Guido Picotti
Giornalista e funzionario

Ci scrivono da Socchieve, 20 luglio: A Socchieve nel romito paesello ove nacque, moriva ieri dopo lunghi mesi di malattia il cav. uff. Guido Picotti Ispettore dell'Industria e del Lavoro a riposo. Aveva solo 40 anni. Di origini nobilissime e senza altra coltura che quella datagli dalle scuole elementari del paese, seppe precocemente distinguersi per l'intelligenza acutissima e per lo studio indefesso al quale seppe darsi con risultati insperati e con un'ascensione meravigliosa.

Ancora giovanissimo, lasciando gli attrezzi del mestiere di scalpellino che lo aveva portato per il mondo, si dedicò al giornalismo dapprima come cronista al «Gazzettino Popolare» di Gorizia allora esistente, poi alla «Patria del Friuli» quale cronista e redattore capo.

Studioso di problemi sociali dopo accurate osservazioni e profonde relazioni e polemiche sulla emigrazione fu assunto e seppe distinguersi fra molti concorrenti all'Ispettorato dell'Industria e del lavoro nella provincia di Udine.

In breve tempo la ferrea volontà di sapere e di salire lo confermò a pieni voti nella carica elevata a cui era stato chiamato. Anzi gli vennero affidati centri importantissimi per il suo lavoro quali Napoli prima e Milano poi.

Allo scoppio della guerra si trovava a Milano. Il Comando Supremo del R. Esercito aveva allora bisogno di intelligenti ed esperti funzionari che regolassero la requisizione e disponessero abilmente della mano d'opera borghese per i bisogni sui lavori di difesa al fronte. I superiori indicarono unanimi il Picotti a tale importantissima funzione. Fu allora chiamato al Comando Supremo a collaborare presso quel Segretariato Generale Affari Civili. Ferventissimo patriotta disimpegnò con ardore pari al suo amor patrio il delicato compito si da meritarsi elogi palesi da ufficiali generali e da funzionari superiori che ammiravano orgogliosi la sua opera svolta con perizia ed amore sfidando non di rado pericoli e portando ovunque la sua attività che si estendeva sino alle prime linee.

Sfortuna volle che le diurne fatiche e gli strapazzi della lunga guerra fossero fatali preparando il terreno alla terribile malattia che tante altre giovani esistenze ebbe a mietere.

Colpito poco dopo l'armistizio mentre era a Trieste a quel Governatorato con l'incarico di regolare la unificazione delle leggi di providenza sociale i sintomi del male che rodeva maledettamente si manifestarono subito gravi. Ci volle la forte fibra del defunto per resistere si a lungo. La costituzione sana e robusta lo fece sopportare per oltre due anni la penosa malattia.

Purtroppo durante questo tempo bisognoso com'era oltre che di cure morali, anche di materiali fu abbandonato dal governo e dai superiori preposti agli uffici dai quali dipendeva presso il Ministero del Lavoro. Aiuti magri e lenti giunsero al povero defunto lesinando persino sui diritti acquisiti e nessun provvedimento che desse qualche affidamento per l'esistenza della povera figlioia che egli adorava e che lascia in tenerissima età.

Alla piccola Leda, alla famiglia desolata le nostre condoglianze vivissime.

A questa nota che fu mandata al nostro e agli altri giornali da Nonta, frazione di Socchieve, gruppo di case bianche e pulite, a cui correva la sua mente, nei giorni delle lotte gagliarde, come ad un rifugio per salvarsi dalla tormenta, a questa veritiera biografia dell'uomo carissimo, vogliamo aggiungere alcuni ricordi. Guido Picotti non attraversò il giornalismo senza lasciare traccia simpatica del suo ingegno pronto e versatile, della sua incrollabile rettitudine e del suo patriottismo. Egli fu coadiutore prezioso del dottor Furlani, nostro direttore, nell'opera di fondazione della Cassa Pia dei giornali. Uscito dalla nostra famiglia, non ha potuto dimenticarla mai; e le ore di riposo lo richiamavano al giornali ed ai colleghi sereno affabile, vivace come ai tempi della giornea, con lo articolo che doveva collocare per la propaganda degli istituti, in cui, via via, con funzioni sempre più elevate andava assumendo. Il male che lo aveva preso a Trieste e lo teneva avvinghiato sempre più sinistramente non fece una sola incrinatura nel suo spirito; egli ne parlava come d'un caso di clinica che non lo riguardasse: e vi aggiungeva lo scherzo con una naturalezza che ci lasciava sbalorditi.

Nel 1916 il Comando Supremo ebbe bisogno di centomila operai borghesi per la costruzione del trincerone lungo il Judrio. L'arruolamento non è stato difficile; ma si presentava difficilissimo distribuire, assestare, reggimentare, in somma, questi operai che a migliaia e a migliaia affluivano da ogni parte della penisola. Al prefetto, comm. Luzzatto da cui nel primo tempo dipendeva quell'ufficio, fu suggerito da un nostro collega il nome di Guido Picotti. In poche settimane la grande macchina operaia funzionava con scioltezza e regolarità, sotto la sua direzione.

I funerali a Nonta

Ieri nel pomeriggio, nella piccola frazione di Nonta (Socchieve) seguirono i funerali del nostro povero amico e collaboratore.

Nell'umile casetta paterna, umilmente come nacque e visse, la salma dello estinto è raccolta in una rustica stanzetta del piano terra. Quivi arriviamo coi fiori della nostra riconoscenza e del nostro dolore, accompagnati, su per l'erto sentiero che mena alla silenziosa dimora del colelga morto, da un triste pellegrinaggio di uomini e donne vestite a gramaglia.

La stampa friulana è rappresentata da Giuseppe Castelletti per il «Giornale di Udine», da Giuseppe Del Bianco e Ettore Cicuttini per la «Patria del Friuli», da Riccardo Filipponi per il «Gazzettino» e da don Alceste Saccavino per il «Friuli».

I giornalisti depongono accanto alle corone già deposte davanti il feretro tre palme di fiori recanti le seguenti scritte: «I giornalisti professionisti» — «La Patria del Friuli» — «La Cassa Pia fra giornalisti».

Fra le corone notiamo: «Leda allo adorato papà» — «I genitori, i fratelli, le sorelle e i cognati all'amatissimo Guido» — «Famiglia Unonta Amici».

Il fratello del defunto, cui esprimiamo il nostro accorato dolore, ci parla di lui. E' straziante. Apprendiamo come egli abbia potuto separarsi, alla vigilia della morte, dalla sua Leda, dalla creatura sua, unico raggio di sole nella vita incerta e travagliosa. Sapendo di dover soccombere egli ha voluto risparmiare la bambina, mandarla lontano dove apprenderà solo più tardi l'immensa sciagura.

Si forma un mesto corteo. Il feretro è portato a spalle da quattro paesani. Preceduto dal clero il corteo funebre si avvia verso la chiesetta annesso alla quale v'è il cimitero.

IL SALUTO

Dopo le esequie la salma viene fatta scendere nella fossa. Intorno si raccoglie la popolazione. Fra un religioso silenzio, Giuseppe Castelletti, a nome della stampa friulana, pronuncia commoventi parole di saluto.

La triste cerimonia è finita. Scendiamo il colle e riprendiamo la via del ritorno. Per la commozione, un nodo ci serra forte la gola.

Frigorifero del Friuli

Fabbrica ghiaccio cristallino

affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare.

Vendita ghiaccio in città presso la Macelleria del Negro, Palazzo del Monte.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.18 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine, 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.0 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.46.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12,59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5,42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40

Partenza da Lignano ore 17.30

Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Gabinetto Dentistico
già CRACCO
(Via della Posta N. 8 presso il Duomo)

diretto dal Cav. Uff. Dott. Gasparini Iginio e Pietro Caracci Tec. della Scuola di Graz e Ginevra.

Cure e apparecchi d'ogni sistema.

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

Malattie degli Occhi
D.r Aldo Feruglio
Specialista fat. Reparto Oculistico Ospedale Civile

Riceve dalle 11 alle 16.

Via Prefettura, 17 — UDINE

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere e scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 la parola, minimo L. 4.

5 RAGIONI

per le quali prima di acquistare un Registratore di Cassa il Negoziante deve chiedere informazioni alla

Soc. An. REGISTRATORI di Cassa NATIONAL

Unica Direzione Gen. per l'Italia Via Dante 14 (10) Tel. 17-20 MILANO

Agenzia per UDINE-TREVISO-BELLUNO e provincie,

UDINE - Via Gemona 28 - Tel. 413

1. **Abbiamo** tipi ultimo modello 1922 che presentano ulteriori perfezionamenti e sono meglio adatti alle nuove esigenze del commercio.
2. **Abbiamo** tipi nuovi speciali per categorie di negozi a prezzi notevolmente ribassati.
3. **Abbiamo** sempre pronti Registratori nichelati ricostruiti.
4. **Abbiamo** Registratori d'occasion a prezzi convenientissimi.
5. **La garanzia** della Casa fabbricante da maggiore sicurezza e tranquillità sia per la perfezione delle macchine esperimentate in tutto il mondo per 40 anni, sia per l'uso dei pezzi di ricambio originali provenienti dalla grande Fabbrica di Dayton (U. S. A.)

Informarsi prima di decidere dell'acquisto vuol dire fare il proprio interesse e non impegna in nessun modo.

POLVERI GRASSE
del Dottor ALFONSO MILANI

SONO LE MIGLIORI

perchè

Invisibili-Aderenti-Igieniche

Chiedorle nei principali negozi.

Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

Il DENTISTA Dott. D.co DAMIANI
Med. Chir. Spec. alla R. Cli. di Bologna

riceve in **Via Manin N. 9** (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni in dolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali irriconoscibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

Si fissano appuntamenti

POLVERIFICIO PIEMONTESE
B. NEGRO
CUNEO

FABBRICAZIONE:

Polveri da Caccia

Esplosivi da mina

Micce di sicurezza per minatori

Vero Estratto di Carne "ARRIGONI"

PRODOTTO CON LE MIGLIORI CARNI DI AUSTRALIA

SANO - NUTRIENTE - APPETITOSO

si ottiene

un Brodo squisito ed un ottimo Condimento per Cucina

in deposito presso

TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

Elisir Noci di Kola
MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso

Agendo come inotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio dei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata

Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI della Soc. Anon. A. Manzoni e C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile pei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntivi, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci
del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

80 anni di successo continuato

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa). ROMA stessa Casa, via di Pietra 91, ed in tutte le principali Farmacie.

CRONACA CITTADINA

La mobilitazione fascista IN FRIULI

Stanotte alle ore una il Direttorio Provinciale del P. N. F. si è riunito d'urgenza.

Ci consta che sono state prese tutte le misure per la mobilitazione in provincia.

Il Direttorio ha rassegnato i poteri a un Comitato Provinciale d'azione che ha lanciato il seguente manifesto:

Partito Nazionale Fascista
FEDERAZIONE FRIULANA

Friulani-

i social-comunisti riuscito inutile ogni tentativo per impadronirsi del governo, hanno proclamato lo sciopero generale.

Il fascismo ha raccolto la sfida lanciata alla Nazione, ordinando la **MOBILITAZIONE GENERALE.**

Lavoratori!

non obbedite all'ordine criminale dei capi.

Fascisti!

dalle ore 9 di oggi, le Sezioni della Provincia sono agli ordini del Comitato segreto Provinciale di azione al quale il Direttorio ha rassegnato i poteri.

Udine 1 Agosto 1922.

Il Comitato segreto di Azione

Ritorna il forte battaglione « Feltre »

Il 29 luglio felicemente rientrò fra noi il forte Battaglione «Feltre», del 9.o Reggimento Alpini.

L'eroico «Battaglionissimo» comandato dal valoroso T. Colon. Nasci cav. Gabriele è stato formato con i saldi elementi del 7 Reggimento; il suo stendardo, decorato di due medaglie al valore è prese parte a una lunga teoria di battaglie nella guerra libica e nella nostra, di redenzione. Il valore suo rifulse in modo particolare in epoche diverse dal 1913 al 1920, negli strenui fatti di arme di Assaba, Etangi, Tobruc, Cista, Caurio, M. Grappa, S. Marco, Trento e in Albania; scrivendo così una pagina imperitura nel libro d'oro Militare della Gloria.

Il bel Battaglione che ha sede nella nostra città — che speriamo sede duratura — è reduce dalle escursioni estive dopo due mesi di marce a traverso tutta la estesa zona alpina di confine dal Monte Nero a Postumia.

A questi tenaci e fieri soldati, delle Alpi conquistatori di eccelse vette e vincitori di gloriose battaglie, vada il saluto augurale che si addice loro: Excelsior!

I concertone della Jazz-band Music AL RISTORANTE NAZIONALE

Questa sera alle ore 9 e mezzo avrà luogo un grande concerto vocale e istrumentale della famosa Jazz-band Music Piknat e C.o, nell'ampio cortile del Ristorante Nazionale. Vi saranno in tutto cinquantadue esecutori. Il coro numeroso, con e senza accompagnamento d'orchestra, canterà le più celebrate villotte. L'orchestra suonerà due sinfonie inedite e alcuni pezzi d'assieme con solisti scritturati per la circostanza. Si produrranno, in fine, i «Te Todeschi», con parole e musica assolutamente originali. Ingresso libero.

Fiori, fiori e fiori

A chi non piacciono i fiori? Il loro profumo, il loro colore ci fanno pensare che tutto nel mondo non è triste e dolore ma che pure qualche cosa di bello, nel mondo, esiste.

Queste idee ci passavano per la mente ammirando le vetrine del nuovo negozio in via della Posta (N.6) di quel vero artista della floricoltura che è il sig. Antonio Gasparini.

Nel nuovo negozio inaugurato domenica sera i fiori più vari e più lezzanti sono disposti artisticamente e attirano la ammirazione dei passanti che nella sera di domenica e ieri durante la intera giornata si fermavano ad ammirarli. Ma il sig. Antonio Gasparini ha pensato che i fiori si possono conservare almeno qualche giorno e perciò nel suo nuovo negozio si trova anche una bella e ricca esposizione di artistici vasi grandi e piccoli, che sono di completamento alla mostra.

All'egregio sig. Antonio Gasparini che nella coltivazione dei fiori ci mette tutto il suo ingegno e tutta la sua anima auguriamo quella prospera fortuna che veramente si merita.

Importazioni fucili dalla Germania

La Camera di Commercio comunica che in seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e quello degli Affari Esteri le domande per importazione di fucili da caccia dalla Germania dovranno d'ora in poi essere accompagnate, oltre che dal consueto nulla osta della R. Questura anche dal permesso di importazione dalla Germania, permesso che dovrà essere richiesto di volta in volta alla Delegazione Italiana presso la Commissione Interalleata di controllo militare in Berlino.

Quanto alle domande già presentate, il Ministro si riserva di provvedere ad essa a norma delle circostanze, senza che gli interessati si muniscano del detto secondo documento.

Importazioni di animali

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese d'agosto corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio di Stato o di Banca; daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali, lire 422 e complessivaente lire 422.—

Riunione per i danni guerra DEL COMITATO UDINESE CON QUELLO GORIZIANO

Ebbe luogo sabato sera, un incontro dei nostri delegati del Comitato d'azione, ing. Fachini ed avv. Zoratti, coi delegati del Comitato di Gorizia; dott. Cosolo; avv. Targioni e dott. Sturani, per prendere accordi circa una nuova azione da esperire appena costituito il nuovo ministero, azione concorde di tutte le provincie liberate e redente.

L'azione avrebbe per scopo di ottenere un maggior acceleramento così delle operazioni di liquidazione (incagliate ora presso gli uffici tecnici) come di quelle dei pagamenti, nonchè di una più umano ed equo criterio estimativo dei danni così da parte degli uffici delle Intendenze come da parte delle commissioni.

In brevi giorni avrà luogo una riunione di tutti i delegati delle Provincie liberate assieme a quelli della Venezia Giulia e Tridentina per accordarsi sullo svolgimento più rapido e più energico del programma.

Solenni funerali

Domenica mattina ebbero luogo i funerali del tipografo Giov. Batt. Blasoni direttore dello Stabilimento tipografico Giuseppe Chiesa; una lunga schiera di amici dell'estinto e delle famiglie Blasoni e Pletti seguì la salma alla chiesa di S. Quirino indi al Cimitero di S. Vito. Parecchie signore nero vestite seguirono pure la salma. Sul feretro posava una bellissima corona della famiglia, a mano erano portate altre corone colle seguenti dediche: Famiglia Chiesa, Direttore e impiegati della Banca Cooperativa, Famiglia Fantoni, infine una degli amici dell'estinto.

Prima che il feretro venisse levato dalla carrozza funebre per essere portato al Camposanto, il tipografo Antonio Cremese con commosse parole fece l'elogio funebre dello estinto che si riassume pressochè nelle seguenti parole:

«Gio. Batta Blasoni assecondando il pensiero e desiderio degli amici e colleghi d'arte, adempio il mesto incarico di porgere alla lagrimata tua salma lo estremo saluto.

Sol chi non lascia eredità d'affetto Poca gioia ha nell'urna.

A soli 42 anni, nella floridezza dello uomo, quando precisamente la moglie ed i figli avevano bisogno di te il destino ti incolse e ti recise per lasciare la famiglia, i genitori i fratelli e parenti nel pianto e nel dolore.

Ti vidi giovinotto ad apprendere la arte tipografica, ti vidi nella maggiore età, ritornato nella tua Udine dopo essere stato per parecchi anni a lavorare all'estero, ed assumere il posto di direttore allo Stabilimento del signor Giuseppe Chiesa, tu sapevi ben conciliare i due interessi, quello dei lavoratori e del principale che tanto ti amavano. Alla tua memoria il reverente saluto, ai tuoi cari che ti piangono le espressioni [illegible] di chi ti amò ed apprezzò. Addio Titta, lieve ti sia la terra che ti deve coprire».

Un giornale a Torino diretto da un comprovinciale

Ci capita sott'occhio il settimanale «Tempi nuovi», che si pubblica a Torino (Sig. Fedetto e C. Corso Oporto 5) e ha per direttore il dott. Lorenzo Rea, che non conosciamo, ma che sappiamo essere un nostro comprovinciale.

Per quanto si può desumere da un solo numero, ci sembra un periodico bene redatto, con articoli sensati, densi di pensiero, i quali rivelano nell'autore o negli autori coscienza della gravità del presente malessere, diffidenza verso empiriche proposte di rimedio, e energia di propositi.

Unione operaia escursionisti italiani

Domani sera alle ore 20.30 precise nella sede di Via Zanon 1 avrà luogo l'assemblea generale dei soci. Tutti gli «uocini» sono invitati ad intervenire per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; Elezioni delle cariche sociali; Approvazione del Regolamento Interno; Congresso generale di Brescia; Varia.

Importazioni ed esportazioni temporanee

La Camera di Commercio comunica che con ordinanza sanitaria del Ministero dello Interno fu vietata la importazione nel Regno dei ruminanti, e suini dei loro prodotti od avanzi, dei foraggi e della paglia nonchè delle merci imballate con fieno o paglia, provenienti dalla Grecia e dalla Albania.

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 28 corr. N. 177 pubblicò il Regolamento per la esecuzione del testo di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Trattoria comunale

Mattina: Maccheroni alla napoletana — Stufato all'inglese con contorno.
Sera: Riso con verdura, Cotechino fasciato con contorno.

Beneficenza

I bambini Irene e Lodovico Tomada di Federico per venire in aiuto ai loro coetanei bisognevoli di cura alpina e marina con gentile, generoso pensiero offrirono L. 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Fusari notaio dott. Giovanni: Marcuzzi Clorinda ved. Linda L. 10 — In morte di Croce Maria Sermann: Pelizzo Giovanni L. 5, Ronzoni Aleardo 5 — Per anniversario morte Leo Bottos: Ronzoni Aleardo L. 5 — In morte di Luigino Del Mestre: Ronzoni Aleardo L. 5.

STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 15 — nati morti maschi 4 — femmine 3 — Esposti maschi 1 — femmine 4 — Totale NATI n. 42.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bortolini Augusto falegname con Bucci Amedea tessitrice — Giorgani Ercole fotografo con Mauro Rosa commessa — Galluzzo Italo impiegato con Missio Antonia sarta — Casarsa Battia commerciante con Corti Argia agiata — Lodolo Emo ferroviere con Geretti Meriglia casalinga — Vianello Alfonso perito minerario con Lecchi Maria civile — Perini Luigi impiegato privato con Lenisa Adele casalinga — Pioli Dante ferroviere con Malisano Anna casalinga. —

MATRIMONI

Pianta Luigi manovale con Brusadini Eufemia casalinga — Conta Giuseppe falegname con Tarondo Livia casalinga — Conti Amedeo falegname con Conte Anna tessitrice — Buttazzoni Lazzaro verniciatore con Zilotti Teresa casalinga — Fischer Luigi enologo con Anelli Monti Maria insegnante — Cattaneo Luigi tenente fanteria con Bressan Imelda civile — Boccia Antonio brigadiere Reali Carabinieri con Lipizer Paola insegnante — Meli Domenico rappresentante con Ovcaric Elena casalinga — Canciani Attilio meccanico con Ruspoli Eugenia casalinga.

MORTI

Croce Sermann Maria fu Giuseppe casalinga di anni 71 — Calligaris Bruno di Antonio di mesi 8 — Simeoni Lucia di Giuseppe di anni 19 casalinga — Sepulcri Rosina di Antonio di mesi 7 — Ruzzene Giovanni fu Francesco pensionato di anni 72 — Lupieri Elsa di Ugo di anni 1 — Pasquali Noemi di Agapito di mesi 18 — Bernardis Gino di Antonio di mesi 11 — Blasoni Gio. Batta di Celestino tipografo di anni 41 — Grandis Giosuè fu Giovanni contadino di anni 54 — Avanzi Lucilla di Gottardo di m. 8 3 — Pietrachiara Celestina di genitori ignoti di anni uno e mesi 5 — Danelutti Bruno di Pietro di mesi 8 — Buzzi Giuseppe fu Giuseppe operaio di anni 31 — Miculan Gino di Giovanni di mesi 2 — Del Negro Enrico di Antonio agricoltore di anni 37 — Duscenni Laura di mesi 1 — Bortolutti Piccolo Lucia fu Valentino casalinga di anni 80 — Baro Ugo di Luigi di mesi 20 — Tessitori Valentino fu Antonio muratore di anni 49 — Totale MORTI n. 22 dei quali n. 5 appartenenti ad altri Comuni.

SPORT

I concorsi d'arte all'Olimpiade DI PARIGI DEL 1924

TORINO, 31. — Il comitato internazionale olimpico in Parigi ha indirizzato alla stampa di tutto il mondo una circolare per avvertire che gli organizzatori dei giuochi olimpici che si svolgeranno a Parigi nel 1924 intendono di dare una particolarissima importanza all'espressioni artistiche e letterarie. Seguendo quanto già fatto nelle precedenti competizioni olimpioniche il comitato esecutivo francese annuncia fin da ora che i concorsi artistici saranno mondiali ed in numero di cinque cioè: architettura, letteratura, musica, pittura e scultura. I concorrenti a tali concorsi avranno dalle mani del presidente della repubblica le stesse insegne di premio e riceveranno le stesse onorificenze riservate ai campioni dei giuochi atletici. Per ciascuno dei cinque concorsi suddetti il comitato assegna fin da ora tre premi e cioè di Una medaglia Vermeil, una d'argento ed una di bronzo. Il Comitato ordinatore della ottava olimpiade ed il marchese Di Polignac in nome del comitato internazionale olimpione rivolgono la più viva preghiera il più forte incitamento affinchè tutti gli artisti vogliano partecipare ad un siffatto concorso, avvertendo che mentre il comitato si riserva di indicare ulteriormente le modalità dei concorsi, i concorrenti debbono fin d'ora prendere buona nota che è loro lasciata la più ampia libertà di scelta e di esecuzione ricordando che la sola condizione indispensabile si è che il lavoro deve essere inedito e deve direttamente inspirarsi alla più alta idealità sportiva. Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Delegato anziano del Comitato internazionale Olimpico Ing. Carlo Montù.

FRA LIBRI E RIVISTE

« La conferenza di Genova » CRONACHE E DOCUMENTI a cura di P. Bernasconi e G. Zanelli

Due giovani e valorosi scrittori, Piero Bernasconi e Giannino Zanelli hanno recentemente raccolto in un volume la cronache della Conferenza di Genova (Editore Licinio Cappelli - Bologna - L. 7) curandone la scelta e la classificazione con rara diligenza e con non comune equilibrio.

L'impresa non era facile, anche e sopratutto per mantenerle quella imparzialità che si conviene a tale genere di pubblicazioni dirette a fornire al futuro storico movimento politico europeo gli elementi indispensabili per una perfetta elaborazione.

La raccolta comprende tutti i documenti diplomatici e tutte le notizie centrali e di margine che furono comunque materia di discussione nel Convegno. Oltre la trama volutamente scheletrica, si intravvedono le linee del conflitto immane dei popoli; anzi direi che la fisionomia stessa del conflitto immane dei popoli; anzi direi che la fisionomia stessa del conflitto sia il legittimo e necessario corollario della raccolta che ha un senso in quanto lo sottintende e lo giudica pur rimanendo ligio alla più scrupolosa imparzialità.

In un breve prefazione gli autori esaminano sinteticamente il problema o i problemi che la Conferenza era chiamata a risolvere nonchè i risultati della Conferenza stessa. Il punto di vista è conciliante e ottimista. Gli autori concludono alla possibilità di accordi internazionali seri e duraturi. Crediamo opportuno di richiamare l'attenzione degli studiosi su questo libro pregevole, che ha il grande merito, in tempi di isterismi verbaioli, di fermarsi alla documentazione compendiosa ed eloquente.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 1 — Cambio. — Francia 179 — Svizzera 420 — Londra 989.05 — New York 22.01 — Germania 3.35 — Vienna 0.07.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

ANTISSEBORRINA CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo deersivo del cuolo capelluto antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

Specialità della Farmacia Maldifassi di A. MANZONI e C.
Cordusio - Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta - Milano.

RAUCEDINI, RAFFREDDORI, ecc. PREPARAZIONE ESCLUSIVA della Ditta A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova. In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. — Palazzo della Borsa, Milano, ed in tutte le farmacie

CALLIFUGO
alla cocaina del Dott. TEMPO
preparato dalla Farm. Maldifassi di A. MANZONI e C.o.
Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei CALLI, OCCHI DI PERNICE INDURIMENTI
facile e pratica applicazione
FARMACIA MALDIFASSI MILANO
Palazzo della Borsa - Via Cordusio

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 19

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità mediche il migliore dei rimedi per la TOSSE (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi) ecc.
Effetto pronto - Innocuità assoluta
Certificati medici contro carta da visita.
Preparato nella Farmacia MALDIFASSI della Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa).

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.

In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 3, Via Cordusio

ESTRATTO DI KEFIR
BREVETTATO
preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla
PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO (BRESCIA)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo e misto coll'acqua o col vino — mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.

Le inserzioni a pagamento sui giornali:
Giornale di Udine,
IL Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 Milano - e Succursali

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE è rimedio sovrano il FOSFO STRINO-PEPTONE DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

SCIROPPO AMIGDALINA MALDIFASSI

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio delle Pertossi (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle Affezioni bronco-tracheali, nelle Bronchiti, nel Grippe (Influenza) nella Tubercolosi polmonare incipiente, nelle Pleuriti - come calmante della tosse, ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini, secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C.
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) — Telefono 28-80